

L'INCIDENTE DI VALDUGGIA

Guidava a forte velocità e in stato di ebbrezza: morirono due amiche

Condanna dura per il giovane al volante

Pena di 5 anni per il ragazzo di Coggiola, con la riduzione del rito abbreviato

4

persone

oltre al guidatore a bordo della Polo condotta da Daniel Cuccato la sera del 26 ottobre di un anno fa

6

anni

la pena chiesta del pm Pier Luigi Pianta che si era opposto alla richiesta di patteggiare

ANDREA ZANELLO
VERCELLI

Cinque anni per l'omicidio stradale di Rosaria Migliore e Silvia Bertarella e le lesioni gravi provocate a Domenico Parisi ed Andrea Bassignana. Questa è la pena a cui è stato condannato Daniel Cuccato, ventiseienne di Coggiola al volante della Polo che il 22 ottobre 2016, a Valduggia sulla strada provinciale 76, si schiantò in curva per poi ribaltarsi al centro della carreggiata. La serata dei cinque amici, trascorsa alla discoteca il Globo di Borgo Vercelli, finì in tragedia. Cuccato stava riportando a Valduggia Rosaria Migliore, 21 anni, e Silvia Bertarella, 23. Entrambe morirono nello schianto. Gli altri due passeggeri riportarono lesioni pesanti.

Ieri il gup Antonia Mussa, dopo una camera di consiglio di un'ora e mezza, ha letto la sentenza di condanna per Cuccato. Il pm Pier Luigi Pianta, che non ha accettato il patteggiamento, aveva chiesto sei anni di pena.

Applicata la nuova legge sull'omicidio stradale. A incidere sulla pena finale comminata a Cuccato, difeso da Alessandro



Scheda, il rito abbreviato, con lo sconto secco di un terzo, e l'accoglimento di parte delle attenuanti generiche.

Il giudice era partito da una condanna più severa: la legge ha dato infatti un giro di vite sul tema della sicurezza stradale con pene che aumentano a seconda del numero di morti e feriti nell'incidente. Inoltre, come stabilito anche da una perizia tecnica, la responsabilità di Cuccato era



Rosaria Migliore e Silvia Bertarella
Le due amiche di Valduggia viaggiavano sull'auto guidata da Daniel Cuccato
A sinistra il luogo dell'incidente

evidente. Il ragazzo perse il controllo dell'auto a causa dell'alta velocità. Su una strada su cui il limite era di 50 chilometri orari, secondo la perizia del consulente tecnico Francesco Saccia, correva a non meno di 110-115 all'ora. Non solo: Cuccato guidava in stato di ebbrezza: gli esami del sangue effettuati circa due ore dopo l'incidente attestarono un tasso di alcolemia di 0,8 g/l. Questo ha avuto un peso sulla

decisione del giudice ma, secondo la nuova legge, saranno applicate solo sanzioni amministrative. Se il tasso fosse stato superiore a 0,8 per Cuccato la pena totale sarebbe stata sicuramente superiore.

Il dolore delle famiglie

«Abbiamo grande rispetto per il dolore dei familiari delle vittime ma questa tragedia ha toccato anche Daniel che ha perso due

amiche» ha detto Scheda che valuta l'appello. La famiglia Migliore era rappresentata dall'avvocato Francesca Bacchetta, mentre per la famiglia Bertarella l'assistenza legale è di Lorenzo Sozio, entrambi incaricati dallo studio Giesse di Borgomanero che si occupa di risarcimento danni e gestione dei sinistri per la tutela nel penale. «E' una pronuncia che offre un forte senso di giustizia - spiegano Andrea Rubini ed Erika Galdini di Giesse - Il giudice ha voluto infliggere una condanna dura ma quanto mai giusta, alla luce di tutti gli elementi emersi durante le indagini, che hanno portato alla tragica morte di Silvia e Rosaria. Ci auguriamo ora che verrà confermata anche nei successivi gradi di giudizio, se dovesse essere presentato appello». «La sentenza di condanna emessa nulla toglie al tragico contesto di dolore che ha investito cinque famiglie che di certo meritavano miglior destino» hanno commentato gli avvocati Gian Eugenio Ferla e Fabrizio Lauti, che assistevano Domenico Parisi, costituitosi parte civile.